

## **Maria Letizia Bongiovanni (Archivio storico della Provincia di Bologna)**

In questi anni l'Archivio Storico Provinciale di Bologna ha sviluppato diversi progetti didattici.

Alle prime ed occasionali visite guidate svolte su richiesta degli insegnanti, si è cercato di sostituire gradualmente un'attività meno sporadica e frutto di un più paziente lavoro di progettazione.

Ricordo in particolare due esperienze :

- un corso di aggiornamento incentrato sull'utilizzo delle fonti archivistiche per la didattica della storia locale rivolto agli insegnanti dell'Istituto di Istruzione Superiore "M. Montessori - L. Da Vinci" di Porretta Terme e degli Istituti Comprensivi di Castel di Casio, Granaglione e Gaggio Montano. Nell'ambito di questo corso, gli insegnanti hanno esaminato in particolare i documenti relativi alla costruzione della strada Porrettana - Leopolda e, suddivisi in gruppi, hanno scelto quelli maggiormente significativi per illustrare la tematica ai ragazzi sotto diversi punti di vista. L'esito è una pubblicazione<sup>1</sup> articolata in brevi schede esplicative dei documenti che sono stati selezionati: tutte le schede rappresentano altrettanti punti di partenza per un itinerario tra i documenti che potrebbe essere ampliato in collaborazione con gli archivi dei Comuni della Valle del Reno
- in occasione del 60° anniversario della Liberazione, l'Archivio Storico della Provincia di Bologna, affiancato dagli archivi storici dei 10 Comuni della zona bibliotecaria e archivistica "Valle dell'Idice", ha allestito una mostra documentaria itinerante intitolata "Il ritorno alla normalità dopo il 25 aprile 1945" e, attraverso l'esposizione di documentazione d'archivio e materiale iconografico, ha fornito una visione generale delle condizioni di vita della zona nell'immediato dopoguerra. Ancora oggi, a distanza di quattro anni dalla sua inaugurazione, la mostra (pensata anche per il pubblico delle scuole) viene ripetutamente richiesta dai Comuni della Valle dell'Idice, su sollecitazione degli insegnanti del territorio.

Come è facile intuire, l'obiettivo di queste esperienze è stato quello di collegare la documentazione dell'Archivio Provinciale a quella degli archivi storici dei Comuni, coniugando la promozione dell'Archivio provinciale, a quella degli archivi storici del territorio.

A partire dalla fine del 2007, quando è stata inaugurata la nuova sede, è stato possibile stringere rapporti più diretti fra l'Archivio provinciale e le scuole bolognesi. La *Guida* all'Archivio storico Provinciale, pubblicata e distribuita in occasione dell'inaugurazione, propone una serie di percorsi di ricerca incentrati - questa volta esclusivamente - sulla documentazione dell'Archivio della Provincia e sulle competenze che hanno maggiormente connotato l'ente: la viabilità, l'edilizia, l'assistenza (in particolare quella rivolta all'infanzia abbandonata), la

<sup>1</sup> *La strada Porrettana Leopolda. Itinerari alla scoperta della sua costruzione*, a cura di Maria Letizia Bongiovanni e Renzo Zagnoni, Bologna, Provincia di Bologna, 2009

## **Maria Letizia Bongiovanni (Archivio storico della Provincia di Bologna)**

beneficenza (con particolare riferimento alla malattia mentale), l'istruzione, e la cultura. Volti a dare un'idea della ricchezza e della particolarità del materiale documentario che si può reperire presso l'Archivio Storico di una provincia, questi percorsi (nei quali si è cercato di usare un linguaggio il più possibile divulgativo) collegano, nella maggior parte dei casi, diversi fondi conservati presso l'Archivio.

La Guida ha rappresentato quindi un ottimo punto di partenza ed un importante strumento per l'avvio di iniziative didattiche che vedessero un rapporto diretto tra l'archivio e le scuole. Nel corso del 2008 e in questi primi mesi del 2009, siamo stati quindi in grado sia di rispondere a richieste provenienti dalla scuola, sia – e questo è un obiettivo importante – di avere un ruolo propositivo nei confronti della scuola stessa, stendendo alcuni progetti didattici (incentrati in particolare sui temi della reclusione, della malattia mentale e dell'assistenza ai bambini abbandonati) e proponendoli (anche in raccordo con l'Istituzione G. F. Minguzzi della Provincia di Bologna) ad alcune scuole presso le quali questi temi di ambito sociale potevano trovare maggiore riscontro (ricordo in particolare il Liceo Laura Bassi di Bologna).

L'approccio comune a tutte queste esperienze è articolato in varie fasi:

- l'ideazione del laboratorio, svolta in accordo con l'insegnante
- la stesura del progetto, nel quale si dettagliano gli ambiti della ricerca, gli obiettivi ed i tempi necessari
- la costruzione di un inquadramento generale del tema proposto e dei suoi eventuali agganci, oltre che con la storia, anche, se possibile, con la letteratura o con altre discipline scolastiche
- l'individuazione (per noi molto importante) dei nessi che intercorrono tra i documenti, all'interno del fondo
- la predisposizione dei materiali necessari allo svolgimento del laboratorio, predisposizione che non deve essere onnicomprensiva, ma lasciare spazio a sviluppi della ricerca anche inaspettati e non precostituiti, nei quali si può estrinsecare al meglio la capacità di analisi delle singole classi.

Al di là del tema preso in considerazione tutti i laboratori hanno un obiettivo: quello di avvicinare i ragazzi alla concretezza di un fatto storico, al metodo della ricerca storica, alla fonte, all'analisi critica del documento, all'individuazione delle notizie utili, alla selezione e all'elaborazione dei dati.

Maria Letizia Bongiovanni  
Archivio storico della Provincia di Bologna